

Arcidiocesi di Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo

CARITAS DIOCESANA

L'EMERGENZA RACCONTATA DAI CENTRI DI ASCOLTO

Secondo monitoraggio Caritas: volti e storie di una crisi sociale

“Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla.”

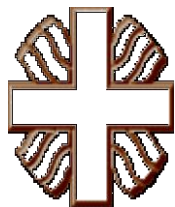
Martin Luther King

Quattro mesi di emergenza sanitaria hanno totalmente trasformato i bisogni sociali ed economici delle famiglie. Risulta ancora molto complesso delineare con precisione le caratteristiche e le peculiarità di un cambiamento d'epoca che ha sovvertito tutti i codici relazionali ed economici conosciuti: la situazione sociale, infatti, continua a modificarsi con grande velocità, evidenziando bisogni e risorse sempre differenti.

I dati forniti dalla rete dei centri di ascolto Caritas, relativi ai mesi di maggio e giugno, confermano di fatto un vistoso cambiamento, al netto delle evidenti fragilità economiche e relazionali dell'intero tessuto sociale.

Il termine del lockdown, ha infatti portato con sé l'emersione di nuovi bisogni, differenti ed inediti anche rispetto a quanto evidenziato nei primi due mesi di emergenza.

La rete Caritas infatti, nonostante le parziali riaperture connesse all'attività produttiva e sociale, nel solo mese di maggio ha accolto e intercettato altre 180 famiglie in difficoltà su tutto il territorio diocesano, dall'inizio dell'emergenza le richieste di aiuto sono state 1029. Cominciano, inoltre, a delinearsi con maggiore chiarezza i bisogni delle persone/famiglie aiutate: da marzo ad oggi, oltre il 60% dei nuclei familiari incontrati è ancora in carico alla rete delle Caritas; di conseguenza, si iniziano a strutturare percorsi di accompagnamento maggiormente definiti, sulla base di bisogni espressi che nella maggior parte dei casi risultano totalmente inediti.



Arcidiocesi di Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo

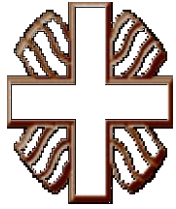
CARITAS DIOCESANA

FRAGILITA' A CONFRONTO: COME CAMBIANO LE FORME DI SOSTEGNO.

I dati forniti dai 20 centri di ascolto in diocesi, evidenziano, a 4 mesi dall'inizio dell'emergenza, due principali filoni di intervento in relazione ai bisogni mappati: come accennato, infatti, la maggior parte delle famiglie incontrate continua a richiedere un sostegno, esprimendo necessità complesse riferite in particolar modo alla condizione lavorativa ed economica. Molti di questi nuclei familiari sono, di conseguenza, in un percorso di accompagnamento strutturato, che prevede l'attivazione di svariate tipologie di interventi (dall'aiuto materiale, all'orientamento ai servizi, fino all'attivazione di consulenze specifiche...). Altre famiglie (circa 400 sull'intero territorio diocesano), invece, hanno fruito di aiuti alimentari e sostegno economico, principalmente nella fase del lockdown, abbattendo la richiesta di sostegno a partire dalla fine di maggio, per buona parte si tratta di lavoratori dipendenti che erano in attesa di cassa integrazione o di famiglie con almeno due ingressi economici mensili (da lavoro o da pensione).

Si può quindi affermare che ad oggi è impossibile delineare uno specifico trend: l'emergenza ha portato in luce molteplici fragilità, stravolgendo di fatto l'intero assetto sociale e territoriale che si presenta sempre più parcellizzato.

Tale suddivisione è presente, non a caso, anche sull'intero assetto dei servizi statali e locali attivati per far fronte alla crisi: tante prestazioni differenti, erogate da altrettanti enti (Inps, Comune, Regione, Agenzia delle Entrate), soprattutto nella prima fase emergenziale hanno ulteriormente rallentato l'accesso delle famiglie a specifiche forme di ristoro economico, inducendole a richiedere un sostegno.



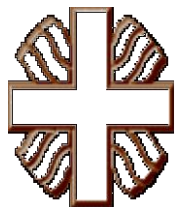
BISOGNI INEDITI E NUOVE FORME DI INTERVENTO.

L'aumento delle richieste di aiuto nello scorso bimestre ha consentito un'analisi più definita dei bisogni maggiormente espressi, che risultano essere molto differenti da quanto mappato nelle prime fasi dell'emergenza.

- Cala il bisogno alimentare, seppur di poco (ad oggi fruisce di un sostegno circa l'80% delle persone, a marzo era il 100%)
- Una famiglia su due richiede un sostegno stabile per il pagamento di utenze domestiche (a marzo erano l'85%)
- L'80% delle persone attualmente in carico manifesta problemi di liquidità, legati soprattutto a spese relative alla propria attività economica (a marzo erano meno del 50%).
- Il 70% esplicita difficoltà ad orientarsi tra i servizi locali e statali per accedere a bonus e prestazioni di sostegno al reddito.

Tale situazione rimanda a problematiche complesse e multidimensionali, che a differenza dei primi mesi di emergenza, non attengono più quasi esclusivamente l'accesso a forme di aiuto alimentare (causato dal totale blocco delle attività e dai notevoli ritardi nell'erogazione di sussidi statali), ma piuttosto iniziano a riguardare una condizione di sostanziale impoverimento dell'intero tessuto sociale e una difficoltà cronica nel reperire liquidità necessaria per fronteggiare la ripartenza delle attività e/o sanare debiti contratti durante la quarantena.

Da questo punto di vista le maggiori fragilità si riscontrano nelle storie dei piccoli artigiani, dei lavoratori autonomi e delle famiglie che prima dell'emergenza sanitaria avevano stabili ingressi economici rinvenienti da lavoro nero: gli oltre 500 ascolti (telefonici e in presenza) effettuati tra maggio e giugno raccontano quanto stiano cambiando i volti accolti nei centri di ascolto e di conseguenza, quanto si trasformino radicalmente i bisogni espressi e le modalità di intervento. In quest'ottica, nello scorso bimestre sono stati distribuiti oltre 1000 pacchi viveri e l'emporio della solidarietà ha raddoppiato i suoi accessi, superando i 400 carrelli di spesa effettuati. L'intera rete Caritas ha investito € 26.845 nei mesi di maggio e giugno per l'acquisto e



Arcidiocesi di Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo

CARITAS DIOCESANA

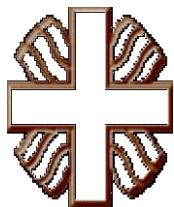
la fornitura di prodotti per l'igiene, alimenti freschi e prodotti surgelati.

Le forme di sostegno al reddito per le famiglie, invece, hanno superato in meno di 60 giorni i 25.000 euro, il pagamento di utenze domestiche, di canoni di locazione arretrati e le spese mediche sono la principale destinazione dei contributi economici erogati. Si delinea, a questo proposito, un trend molto preoccupante in relazione alle forme di indebitamento: molte famiglie manifestano apertamente di non avere più la capacità economica di gestire le spese quotidiane e di non riuscire a programmare il bilancio familiare, appesantito molto spesso da spese arretrate (soprattutto per quanto riguarda i canoni di locazione).

RISPOSTE AL PASSO CON I TEMPI E I BISOGNI: NUOVI PERCORSI DI SOSTEGNO PER PREVENIRE L'IMPOVERIMENTO.

Per fronteggiare la molteplicità di bisogni rilevati e prevenire lo scivolamento nella povertà, la diocesi ha istituito dalla fine di maggio un Fondo Straordinario, denominato "Cantiere di Fraternità", con l'intento di diversificare gli interventi di prossimità promossi e quindi porre accanto all'erogazione di piccole somme per il sostegno al reddito, un ulteriore strumento pastorale totalmente dedicato alle nuove povertà. Obiettivo principale del fondo è quello di sostenere persone e famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria. L'accesso al Cantiere di Fraternità consente, attraverso la stipula di un vero e proprio patto tra la famiglia e il centro di ascolto che la sostiene, di fruire di contributi a fondo perduto, da destinare a specifiche spese, nell'ambito di percorsi di accompagnamento strutturati che prevedono l'attivazione di svariati servizi diocesani e parrocchiali (dall'orientamento ai servizi, all'emporio...).

Ad oggi, il Cantiere di Fraternità ha già sostenuto 73 famiglie, erogando contributi per quasi € 100.000, nell'85% dei casi le persone che hanno avuto accesso a questa forma di sostegno sono autonomi e piccoli artigiani, ad ulteriore conferma dell'enorme emergenza economica e sociale dell'intero territorio.



Arcidiocesi di Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo

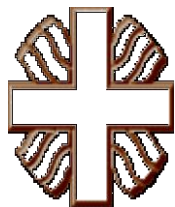
CARITAS DIOCESANA

MAPPATURA BISOGNI MARZO/APRILE 2020



MAPPATURA BISOGNI MAGGIO/GIUGNO 2020





Arcidiocesi di Potenza – Muro Lucano – Marsico Nuovo

CARITAS DIOCESANA

L'IMPEGNO DELLA CHIESA IN NUMERI FONDI DIOCESANI DESTINATI PER L'EMERGENZA

	MARZO/APRILE	MAGGIO/GIUGNO	TOTALE
ALIMENTI E PRODOTTI PER L'IGIENE	€ 16.500,00	€ 26.845,00	€ 43.345,00
SOSTEGNO PER SPESE FAMILIARI	€ 53.500,00	€ 25.278,00	€ 78.778,00
SOSTEGNO ATTIVITA' ECONOMICHE/LAVORATIVE	€ 3.000,00	€ 71.538,00	€ 74.538,00
TOTALE	€ 73.000,00	€ 123.661,00	€ 196.661,00

NUOVI PERCORSI PER RIMETTERE AL CENTRO LA PERSONA

I cambiamenti sociali che l'emergenza sanitaria ha portato con sé, hanno indotto e certamente indurranno grande flessibilità nei percorsi di accompagnamento promossi dai centri di ascolto Caritas.

Già oggi le Caritas Parrocchiali stanno sperimentando nuovi modi di “stare accanto” e prendersi cura, investendo in processi di orientamento a servizi territoriali e nazionali sempre nuovi e soprattutto provando a finalizzare i percorsi di sostegno, con metodologie innovative.

Il significativo supporto economico messo in campo dalla Chiesa Diocesana ha proprio questo obiettivo: restituire speranza e fiducia nel tentativo di prevenire fenomeni di ulteriore impoverimento economico e relazionale.

Resta fondamentale, al netto dell'accompagnamento dei singoli nuclei familiari promuovere e programmare, alla luce dei rapidi cambiamenti sociali e culturali, differenti modalità di attivazione delle comunità, al fine di restituire la speranza che nuove forme di corresponsabilità siano ancora possibili. Allo stesso modo, sarà indispensabile proseguire il prezioso lavoro di orientamento a misure pubbliche di supporto, per continuare a svolgere, nel rispetto del mandato Pastorale proprio della Caritas, un percorso di integrazione e non di sostituzione alle Istituzioni.